

Intervista al leader dei minatori Scargill

Gran Bretagna, lo sciopero lungo un anno



Picchetti di minatori nello Yorkshire caricati dalla polizia. Nel tondo, Arthur Scargill, presidente nazionale del sindacato.

Per la prima volta i lavoratori non si limitano a rivendicare maggior salario o migliori condizioni, ma si battono contro la distruzione dei posti di lavoro. Fallimento della mediazione del Tuc. Ringraziamento per la solidarietà dall'Italia - Il peso dell'aiuto internazionale - «Secessione» del Nottingham - Delegazione della Cgil

famiglie». — Ampia e forte è la solidarietà attorno ad uno sciopero la cui eccezionale durata costituisce tuttora un elemento di ammirazione e di sorpresa. «Non siamo scesi in sciopero di nostra volontà. Siamo stati costretti a difenderci contro la manovra di smantellare la nostra industria da parte di un governo e di un datore di lavoro come MacGregor che hanno già smembrato la British Leyland e liquidato decine di migliaia di posti di lavoro nell'acciaio. Era perciò assolutamente ne-

cessario resistere. La campagna del nostro sindacato è in corso da anni. Il livello di politicizzazione dei nostri iscritti è cresciuto. Ci sono distretti, come il Nottingham, dove il nostro apello non è stato accolto. Ma era già successo nel 1926 e in tante altre occasioni successive. È un problema, una difficoltà che dobbiamo sopportare. Eppure, malgrado questo, per dodici mesi, l'80% dei nostri iscritti è rimasto compatto in sciopero e, anche nell'attuale congiuntura, la maggioranza continua ad astenersi dal lavoro.

bito di una politica energetica valida e coerente, pienamente adeguata all'interesse nazionale? — Se avessimo un piano energetico giusto, il futuro del carbone sarebbe integralmente assicurato. La Gran Bretagna produce il carbone più a buon mercato fra quelli che sono cavati in profondità nelle varie parti del mondo. Dovremmo produrne di più, non di meno. Potremmo arrivare a duecento milioni di tonnellate all'anno, per altri mille anni, se il carburante solido venisse adeguatamente sfruttato e sviluppato. Il nostro prodotto può avere nuovi utilizzi. Ad esempio, liquefazione, altre applicazioni energetiche, programmi multipli di riscaldamento, diversi processi petrolchimici. Questo è il modo di valorizzare l'industria mineraria, al massimo delle sue potenzialità, a beneficio di tutto il paese. Possiamo già produrre gas dal carbone a prezzi competitivi col gas naturale estratto dal Mare del Nord: potremmo quindi allargare la produzione fino a soddisfare il fabbisogno dell'intera rete di consumo nazionale. Se si segue una logica di rafforzamento e di ripresa economica, questa è la strada corretta da percorrere. E questa è un'indicazione valida non solo per la Gran Bretagna ma per tutta l'Europa. Dobbiamo ampliare l'orizzonte comunitario, estendere lo sguardo su scala internazionale affinché paesi diversi, dall'Est e dall'Ovest, possano rilanciare gli scambi in modo giusto e razionale così che, invece della ristrutturazione selvaggia che distrugge il lavoro e l'industria, possiamo cominciare a rafforzare e ricostruire l'attività economica, moltiplicare l'occupazione, assicurare a tutti i cittadini il diritto al lavoro.

Scargill rimane fermo sulla linea della resistenza ad oltranza, il direttivo e i delegati lo appoggiano all'unanimità mentre si vanno d'altro lato esaminando le possibili alternative, le iniziative utili a superare il blocco del negoziato, le varianti tattiche che permettano di superare il logorante immobilismo che azienda e governo cercano di imporre per portare lo sciopero al collasso. La confederazione del Tuc ha compiuto l'ultimo, supremo sforzo per far da ponte fra posizioni apparentemente inconciliabili. Ma l'intervento non è riuscito nonostante il serio impegno della commissione sindacale di collegamento. Norman Willis, segretario del Tuc, e altri sei capi dei maggiori sindacati, hanno dovuto ammettere, con rincrescimento, l'impossibilità di sfondare la barriera dell'intransigenza governativa, in primo luogo la signora Thatcher.

Nella sede della confederazione, a Londra, ad un passo dalle sale dove in quel momento Tuc e Num stavano discutendo la vertenza, Willis ha trovato il tempo di venire a salutare la delegazione della Cgil che ha visitato nei giorni scorsi i distretti minerari dello Yorkshire. «Ringrazio i sindacati italiani per tutti gli aiuti finanziari che hanno raccolto a sostegno dei minatori britannici», dice Willis. «Il contributo dall'estero rappresenta ora il 90% delle disponibilità del Num». «Sono particolarmente grato — aggiunge Willis — per la generosa dimostrazione di solidarietà offerta da tante organizzazioni, enti e istituzioni italiane ai figli dei minatori, ai bambini che sono stati recentemente accolti a Venezia, Padova, Treviso, Firenze, Bari. È un segno tangibile di assistenza che non dimenticheremo e che ci fa sentire più uniti e più forti».

La delegazione della Cgil era composta da Renato Forte (segreteria regionale del Piemonte), Sandro Cesari (Padova), Franco Baggioli (Treviso), Adriano D'Este e Neva D'Avanzo (Venezia). Nei giorni precedenti, un'altra delegazione della Cgil guidata da Pietro Pastorino (Liguria) si era recata nel Galles del sud. È stato uno scambio di visite doveroso (dopo i numerosi viaggi di delegati dei minatori in Italia), una ricognizione sui luoghi della lotta particolarmente utile e significativa nel momento in cui lo scontro si fa per necessità, più difficile e complesso e con maggior forza si fa sentire l'esigenza di una soluzione ragionevole e costruttiva che ponga finalmente termine al più lungo sciopero della storia britannica.

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Licitazioni private - Bando di gara

Legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche e integrazioni Comune di Reggio Emilia - Piazza Prampolini 1 - 42100 Reggio Emilia - Italia (tel. 0522/36841).

Licitazioni private a norma del punto b del primo comma dell'art. 24 della legge 8/8/1977 n. 584 come sostituito dall'art. 2 della legge 8/10/1984, n. 687 e cioè con aggiudicazione dei lavori secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base all'elemento prezzo da determinarsi con il metodo di cui all'art. 4 della legge 2/2/1973 n. 14. Sono ammesse offerte in aumento (art. 1 legge 8/10/1984 numero 687):

- A) i lavori saranno eseguiti in Italia a Reggio Emilia nel capoluogo;
- B) Natura ed entità dei singoli appalti:
 - a) Costruzione del tronco stradale di collegamento fra via Martiri della Bettola e via Tassoni. Importo dei lavori a base d'asta Lire 2.127.143.500. Categoria prevalente lavori stradali. Importo Lire 2.127.143.500 non scorponabili.
 - b) Costruzione strada di collegamento tra Cavazzoli e la via Emilia. Importo dei lavori a base d'asta Lire 2.185.851.069. Categoria prevalente lavori stradali. Importo Lire 2.185.851.069 non scorponabili.
 - c) Costruzione del tronco stradale da via Vannini a via Lincoln ed accesso al casello autostradale. Importo a base d'asta Lire 1.551.667.000. Categoria prevalente lavori stradali. Importo Lire 1.551.667.000 non scorponabili.
 - d) Costruzione strada di collegamento tra il Rondò di via Gorizia e la via Emilia. Importo a base d'asta Lire 2.653.745.000. Categoria prevalente lavori stradali. Importo Lire 2.653.745.000 non scorponabili.
 - e) Costruzione strada di collegamento tra via Cipriani e la via Emilia in località Pieve Modolena. Importo a base d'asta Lire 1.497.000.000. Categoria prevalente lavori stradali. Importo Lire 1.497.000.000 non scorponabili.

C) I singoli appalti sono tutti in un unico lotto.

- I termini per l'esecuzione dei singoli lavori sono rispettivamente:
- a) 600 giorni naturali successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna;
 - b) 550 giorni naturali successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna;
 - c) 240 giorni naturali successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna;
 - d) 550 giorni naturali successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna;
 - e) 550 giorni naturali successivi e continui decorrenti dalla data del verbale di consegna.

È ammessa la facoltà di presentare richiesta di invito da parte di impresa ai sensi degli artt. 20, 21, 22, 23 della legge 8/8/1977 n. 584 e successive modifiche ed integrazioni in particolare a seguito degli artt. 9 e seguenti della legge 8/10/1984 n. 687.

Termine per la ricezione delle domande di partecipazione: 29/3/1985:

- le domande devono indirizzarsi al Comune di Reggio Emilia - Segreteria Settore Lavori Pubblici - Piazza Prampolini 1 - 42100 Reggio Emilia - Italia;
- le domande devono essere su carta legale e redatte in lingua italiana.

Termine massimo per la spedizione da parte di questa Amministrazione degli inviti a presentare le offerte: 31/5/1985.

Nelle domande di partecipazione — una per ogni singolo appalto — gli interessati dovranno includere, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, le seguenti indicazioni:

- iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori di rispettivo paese di origine per la cat. (costruzioni e pavimentazioni stradali) degli importi rispettivamente:
 - a) fino a Lire 2.127.143.500
 - b) fino a Lire 2.185.851.069
 - c) fino a Lire 1.551.667.000
 - d) fino a Lire 2.653.745.000
 - e) fino a Lire 1.497.000.000

per le imprese riunite relativamente all'iscrizione all'albo dovranno osservarsi le norme di cui all'art. 21 della summenzionata legge 584/1977 come sostituito dall'art. 9 della legge 8/10/1984 n. 687;

- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione degli appalti previste dall'art. 13 della legge 584/1977;
- la referenza bancaria di Istituti operanti negli stati membri della CEE;
- la cifra d'affari, globale e in lavori, dell'impresa negli ultimi tre esercizi;
- l'attrezzatura e i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui disporrà per l'appalto;
- l'elenco dei lavori della stessa natura o assimilabili eseguiti negli ultimi 5 anni con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione dei lavori stessi e che i lavori sono stati eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
- l'organico medio annuo dell'impresa e il numero dei dirigenti con riferimento agli ultimi 3 anni.

È data facoltà alle imprese, ove presentino richieste di invito per più appalti, includere la documentazione sopra elencata sulla sola richiesta relativa al lavoro di importo più elevato dandosi esplicitamente atto alle altre.

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni dell'CEE il 23 febbraio 1985.

Reggio Emilia, 23 febbraio 1985.

IL SINDACO: Ugo Benasi

COMUNE DI SAN MAURO TORINESE

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di appalto concorso

Per la realizzazione di lavori edili e prestazioni professionistiche negli edifici scolastici per adeguarli alle vigenti norme di sicurezza.

Importo presunto dell'opera L. 2.000.000.000. Proroga termine di presentazione domande per eventuale invito dal 28 febbraio 1985 al 15 marzo 1985.

Restano invariate altre clausole inserite nel precedente avviso del 5 febbraio 1985.

San Mauro Torinese, 18 febbraio 1985

IL SINDACO Virginio Panzera

IL SEGRETARIO COMUNALE Corrado dott. Salvatore

La Catalogna: 270 Km. di costa mediterranea, che va dalla maremma delle Terre dell'Ebro fino alle scogliere rocciose della Costa Brava.

Costa Brava
Le Terre dell'Alto e Basso Ampurdan e della Selva, bagnate dal Mediterraneo. Oltre ai bellissimi paesaggi costieri, vi si trovano la gastronomia ed i canti delle «Havaneres».

Maresme
Zona residenziale e turistica assai estesa. Spiagge di sabbia pulita e non troppo sottile ed inoltre artigianato e folklore; tutti gli sport nautici, gastronomia e fonti di acque termali.

Costa al Sud di Barcellona

Vicino a Barcellona, verso il Sud, c'è una magnifica spiaggia di sabbia fine, vicino alla quale sono stati edificati centri residenziali ed attrezzature turistiche. L'artigianato artistico, la ceramica, i monumenti delle varie epoche, gli sport nautici, i centri escursionistici e l'abbondante flora e fauna della zona conosciuta come «La Marina», sono le attrazioni del posto.

Costa Daurada

Verso Sud, in direzione Tarragona, c'è la Costa Daurada che offre, oltre alle sue spiagge di sabbia fine e dorata che le hanno dato il nome, manifestazioni folcloristiche uniche che culminano con «Castellers». Una gastronomia unica, accompagnata dai vini di una delle zone vinicole più importanti d'Europa. I suoi monumenti offrono tutta la ricchezza dell'influenza romana.

La Catalogna sarà presente durante questa fine di settimana alla Fiera di Milano, BIT, Padiglione n. 13, Stand n. 1214/0305, in Piazza del Duomo (venerdì ore 17,00 e sabato ore 17,00 e 21,00) e nel Palazzo di Brera (dal 21 al 24 febbraio).

L'aspettiamo. GENERALITAT DE CATALUNYA



La città di Barcellona

Oltre 2000 anni di storia, situata fra la montagna ed il Mediterraneo. Città cosmopolita, d'intensa attività commerciale, sportiva e culturale. Con numerosi monumenti storici ed artistici. Fra i quali, gran parte dell'opera dell'architetto A. Gaudì. Con le sue rappresentazioni musicali al Teatro del Liceo e al Palazzo della Musica. Barcellona si è fissata la meta di essere la Sede dei Giochi Olimpici nel 1982.

Terre dell'Ebro

Zona caratterizzata dal Delta dell'Ebro, con grandissime estensioni sabbiose che configurano spiagge tra le più sorprendenti del Mediterraneo. La configurazione della costa è particolarmente indicata per gli sport nautici e la pesca. Le specialità gastronomiche dei paesi costieri sono soprattutto a base di riso. Abbiamo scelto per Lei a Milano, una mostra di tutto ciò che renderà indimenticabili le sue vacanze in Catalogna.

CATALOGNA
Più che una spiaggia in Spagna

GENERALITAT DE CATALUNYA

Antonio Bronda

Dal nostro corrispondente LONDRA - Il grande sciopero nelle miniere britanniche è destinato a continuare. È ormai trascorso quasi un anno. Sono passate cinquanta settimane da quando ha avuto inizio (6 marzo '84) l'aspra e coraggiosa lotta per il riconoscimento di fondamentali ragioni produttive, per la difesa di una giustizia sociale irrinunciabile. Lunghi mesi di sacrificio, disagi crescenti, abnegazione fino al limite del tollerabile. Ma anche un periodo di prova che ha rafforzato la determinazione a non cedere, che ha prodotto un prodigio di organizzazione capace di assicurare la sopravvivenza a centinaia di migliaia di persone senza salario.

Le rinnovate speranze di una ripresa delle trattative si sono ancora una volta infrante, nei giorni scorsi, contro il muro dell'intransigenza aziendale e governativa. A nulla è valso il serio e onesto sforzo di mediazione compiuto in questi ultimi giorni dalla confederazione del lavoro Tuc. La risposta dell'azienda Ncb è stata ancor più dura, ha spazzato via ogni terreno di conciliazione: non è una proposta ma un diktat sprezzante che vuole imporre la ristrutturazione più drastica, che rivendica per intero la prerogativa del management di dire l'ultima parola sulle chiusure e i licenziamenti.

Il sindacato dei minatori, Num, non può accettare una formula che svuota di contenuto ogni possibile negoziato: l'altra sera il direttivo nazionale (che comprende 24 dirigenti regionali) l'ha respinta all'unanimità; ieri è stata la volta di una conferenza straordinaria di 120 delegati a prendere atto dell'oltranzismo padronale, sordo a qualunque richiamo, indifferente di fronte alle sorti di una industria di base così importante. Il momento è grave, aumentando le difficoltà per il sindacato.

Il presidente del Num, Arthur Scargill, ha definito la pretesa offerta della controparte come «infinitamente peggiore» di quella già estesa ai Nacods, il sindacato dei tecnici minerari. In queste circostanze, il Num non può che tornare a riaffermare la sua completa disponibilità a riaprire la trattativa «senza precondizioni» riproponendo, a termini di statuto aziendale, la procedura normale per l'esame delle condizioni di attività delle singole miniere che lo Ncb ha bruscamente messo da parte provocando l'agitazione dodici mesi fa.

Scargill è deciso ad andare fino in fondo. Il leader di una campagna di resistenza memorabile sa che la pace e la produzione non possono tornare nei distretti minerari senza un accordo soddisfacente che garantisca le aspettative di lavoro e di vita dei 190 mila iscritti al Num. Due sere fa, abbiamo incontrato Scargill nel circolo dei lavoratori di Featherstone, un villaggio dello Yorkshire occidentale, presso Wakefield. Scargill aveva appena finito di parlare con l'energia e l'eloquenza consuete in una sala stracolma. Nonostante il tempo stringa e più pesante diventa il peso della lotta, grandi applausi avevano accolto il suo rinnovato messaggio di solidarietà, l'urgente invito a stare uniti e raddoppiare gli sforzi. Dopo il comizio, prima del rientro a Londra nottetempo, Scargill ha risposto alle domande dell'invitato dell'«Unità» ringraziando prima di tutto per gli aiuti ricevuti in questi mesi dall'Italia.

— Qual è il senso della lotta in corso — chiediamo —, che lezione se ne può trarre?

«I lavoratori — risponde Scargill — per la prima volta non si limitano a rivendicare miglior salario e condizioni ma sfidano la logica stessa del capitalismo battendosi contro la distruzione dei posti di lavoro per mano degli imprenditori privati o pubblici. Quello che è stato definito «scargillismo» è semplicemente la forza e la volontà dei lavoratori di proteggere il diritto al lavoro, e, se questo è un crimine, siamo tutti colpevoli. La lezione per tutti i lavoratori, in Gran Bretagna e nell'intera Europa, è di rimanere fermi, decisi ad opporsi alle direttive dei consigli d'amministrazione che polverizzano l'occupazione, chiudono fabbriche, pozzi e cantieri e, così facendo, condannano intere popolazioni e aree sociali. Credo che sia necessario resistere ad una ristrutturazione su scala internazionale così da riscattare il diritto e la facoltà dei lavoratori di decidere il loro futuro e il futuro delle loro